



Gentile Assessora PP OO Regione Marche,

ad ascoltare la Sua intervista di qualche giorno fa al Tg Regionale viene subito alla mente che i diritti conquistati non sono per sempre e che la Storia ci insegna che si può tornare indietro e i diritti si possono perdere.

Chi Le scrive è l'Associazione Artemisia di Fabriano, Sua città di origine. Non sappiamo se Lei conosca o meno la nostra Associazione, già Punto 194, e l'attività di Sportello Antiviolenza operante da oltre cinque anni in rete con le strutture istituzionali territoriali, d'intesa con il Centro Antiviolenza di Ancona e con gli altri due sportelli territoriali di Jesi e Senigallia.

La nostra Associazione fa proprie, ancora oggi, tutte quelle battaglie di civiltà che hanno portato al riconoscimento di diritti civili irrinunciabili come l'autodeterminazione della donna nelle proprie scelte sul proprio corpo e sulla maternità. In ragione di ciò condividiamo senza riserve quanto dettato recentemente in ordine alla somministrazione della pillola RU486 dal Ministro della Sanità.

Oggetto di questa nostra lettera aperta sono le Sue dichiarazioni rese nell'intervista con le quali ha fatto sapere di essere da sempre contraria all'aborto e che avrà piacere di esprimere questa Sua posizione qualora l'argomento venisse affrontato in Giunta e che Lei stessa potrebbe metterlo all'ordine del giorno.

A noi la Sua posizione personale rispetto all'argomento non interessa fino a quando rimane all'interno della sfera del Suo privato.

Ci preoccupa e ci indigna che la esprima in qualità di Assessora Regionale con un importante ruolo pubblico e in qualità di soggetto delle Istituzioni.

Come ben saprà il 22 Maggio 1978 veniva pubblicata la legge 194 intitolata **“Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza”**.

La 194 è Legge dello Stato e in quanto tale va applicata e rispettata.

Purtroppo dobbiamo dire che la Legge non ha avuto piena attuazione in quanto è cosa nota che a molte donne è precluso l'accesso all'interruzione volontaria della gravidanza in quanto la maggior parte delle strutture registrano il 100% di medici obiettori e anche i Consultori non hanno svolto il ruolo previsto nella Legge.

Al riguardo abbiamo anche curato una raccolta di firme per la piena attuazione della Legge 194 e insieme ad altre Associazioni abbiamo aderito all'iniziativa “Punto 194”.

Noi non Le chiediamo di condividere il nostro pensiero, non ci interessa, Le chiediamo invece di saper svolgere il suo ruolo nel rispetto delle normative vigenti al di là di ogni Sua personalissima posizione e, auspicabilmente, tenendo anche conto che dalla mancata applicazione della Legge 194 verranno maggiormente penalizzate, come sempre, le donne più disagiate, sempre che questo aspetto trovi il Suo interessamento.

La nostra Associazione è disponibile ad un incontro-confronto pubblico sul tema da tenere nelle modalità richieste dall'emergenza sanitaria. È un invito e confidiamo che venga accolto.

Associazione Artemisia Fabriano